Anno V. Venerdì 4 Novembre 1881 N. 263

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta, in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 3 novembre.

Cessato quel movimento straordinario di telegrammi, cui diede luogo il viaggio dei Reali a Vienna, oggi il telegrafo dorme affatto e le notizie, anche di poca importanza, mancano. Per cui i politicanti non trovano di che intrattenere i lettori; chè la quistione di Tunisi è oramai trattata e bistrattata e non presenta novità alcuna che inviti a ritornarci sopra; le elezioni germaniche furono già argomento di articoli, e meglio di tutto è di aspettar che Bismarck si metta al lavoro per poter soggiungere qualche cosa di positivo; in Irlanda siamo al *sicut erat*, nè per ora le cose tanto facilmente muteranno. Cessate così le preoccupazioni per i grandi Stati, non resta che ad occuparsi degli Stati minori; ed è ciò che pure noi faremo.

Un avvenimento importante si è compiuto di questi giorni in Isvizzera. Nelle recenti elezioni indette pel Consiglio Nazionale, i radicali-centralisti hanno riportata una segnalata vittoria sui democratici-conservatori. Questi ultimi, che alla lor volta si dividono in liberali e in cattolici, vogliono che la costituzione attuale non sia toccata, che le sue disposizioni vengano interpretate in senso conservatore, che si combatta la tendenza all'accentramento; in una parola, ripudiano quella tutela del governo centrale, che i radicali invocano.

Fino ad oggi la maggioranza del popolo svizzero aveva preferita la causa dei democratici-conservatori a quella dei radicali-centralisti, anco perchè i primi apparivano più gelosi custodi delle autonomie cantonali. Recentemente ancora, in occasione dell'ultimo plebiscito sulla proposta di revisione della Costituzione, il verdetto popolare era riuscito favorevole ai democratici-conservatori. Ma ora le cose accennano a cambiare, imperocchè quando anche gli scrutinii non ancora conosciuti modifichino alquanto le proporzioni numeriche dei partiti, la maggioranza del Consiglio Nazionale resterà sempre ai radicali.

Non si può dire se questo fatto porterà un mutamento sostanziale nella politica interna della Svizzera. Probabilmente no, perchè l'organamento costituzionale della Svizzera provvede a che non si compiano mutazioni violente, che sconcerterebbero l'equilibrio, su cui si fonda il patto federale. Ma se i radicali non potranno, benchè vincitori, attuare d'un colpo il loro programma, la loro influenza non mancherà di farsi sentire, ed avrà un'azione indubbiamente benefica, specie nei Cantoni che sono in piena balìa del partito clericale, il quale vi esercita un potere illimitato. Pertanto, una più energica ed efficace ingerenza del Governo centrale avrà per effetto immediato di paralizzare l'azione deleteria, che nei piccoli centri, dove la coltura è meno estesa, esercita il partito conservatore-clericale, il quale, sotto colore di voler mantenuta la Costituzione, cara al popolo svizzero, tende, come dovunque, ad osteggiare ogni principio di civile progresso.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 2 novembre.

La mia ultima lettera (che, se non isbaglio, aveva la data del 24 ottobre) vi parlava degli auspicii sotto cui avveniva il viaggio dei Reali d'Italia a Vienna. Ebbene; da quanto ne dissero poi i diarii nostri e la Stampa straniera, avrete avuto la conferma circa l'aggiustatezza delle previsioni mie. Nè dico ciò a vanto; bensì con la compiacenza di riconoscere le proprie idee apprezzate da pubblicisti di merito eminente.

Che se io non mi dilungo oggi sull'argomento, cioè se a *cosa fatta* non vengo ad enumerarvi tutte le conseguenze benefiche del *viaggio di Vienna*, egli è perchè altri discorsi mi sembrano inutili. I Lettori della *Patria del Friuli* non abbisognano per fermo che si spieghi loro quanto ad ognuno ormai deve apparire evidentissimo.

Roma va ripigliando la vita di Capitale d'un grande Stato. Molti Deputati e Senatori sono già qui per passare la stagione invernale e dare opera ai lavori legislativi. Domani o dopodomani ci saranno tutti i Ministri, perchè si aspetta l'on. Depretis, andato per due soli giorni a riposare a Stradella.

E quali pronostici, direte Voi, si possono fare per la prossima sessione? — Vi rispondo con l'abituale franchezza: pronostici buoni, anzi migliori di quelli che avrei fatti due settimane addietro. Capite bene che col *viaggio di Vienna* il Depretis ha gittato già una prima bomba.... e credo che ne tenga preparata un'altra per astringere gli avversarii a concedergli almeno una tregua onorevole. Dunque non più interpellanze uggiose, alle quali si è già risposto coi *fatti*; dunque maggior alacrità per riprendere il lavoro parlamentare. E se la Camera si darà subito al lavoro serio, sarà scongiurato il pericolo d'immediate coalizioni e di crisi.

Poi, a questi giorni, si è notato un fenomeno di confessioni aperte o di reticenze studiate... tutte a profitto del Ministero e della Sinistra. Alludo ai Discorsi di alcuni Deputati di Destra; tra cui primi il Minghetti a Legnago ed il De Zerbi a Napoli. Riguardo al Dottore di Bologna si può a ragione ripetere: *quam mutatus ab illo!* Ma eziandio il De Zerbi parlò in modo assai favorevole alle riforme che costituiscono il programma della Sinistra..... Così il linguaggio di altri, minori per nomea, suonò assai diverso da quello che tiene per solito la Stampa moderata. Dunque conchiudo che spira oggi aria propizia a noi ed ai nostri amici, e che puossi sperare eziandio nella desistenza, almeno pel momento, da quelle polemiche irose ed acri, con cui la partigianeria, forse inconscia, alimentava il pubblico malcontento, contro giustizia e civil prudenza.

Io, dunque, tengo per fermo che il Ministero abbia guadagnato, e so di certo che i Deputati del Piemonte, della Lombardia e delle Romagne contribuiranno a costiture una maggioranza fida. Che se il Ministero Depretis avrà apertamente avverso il gruppo Nicotera (che a Napoli si dichiarò testè inconciliabile), meglio così, perchè si renderà manco facile quell'unione di parte del Centro con l'on. Sella per quella intempestiva *trasformazione de' Partiti* vagheggiata nello scorso maggio, e che appunto la si preparava (così corse allora la voce) in connivenza con l'on. Nicotera. Difatti gli uomini onesti del Centro, veggendo oggi condizioni migliori tanto all'estero che all'interno, non vorranno congiurare col Deputato di Salerno.

Avete veduto *l'ordine del giorno* per la prima seduta della Camera, che avverrà nel 17 novembre. Ebbene; malgrado quell'*ordine del giorno* ritenete pure che si darà al più possibile la precedenza alla discussione dei bilanci, e che si ritarderà probabilmente quello sullo *scrutinio di lista*. Ad ogni modo oggi è assai diminuito il timore che su di esso (qualora fosse posta quella che dicesi *questione di Gabinetto*) possa avvenire la crisi, dacchè persino i *Destri* più ostinati hanno dichiarato di non avere soverchia paura per questa *riforma* destinata a completare la Legge sull'allargamento del suffragio.

E perchè quando si comincia ad andar bene, tutto asseconda, godo di potervi affermare che i negoziati pel trattato di commercio con la Francia ebbero esito felicissimo, e che il trattato stesso sarà sottoscritto entro la settimana.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 2 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 8 settembre che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti al nuovo magazzino a polvere in Varese.

3. Id. 4 ottobre che autorizza la Società anonima denominata Banca commerciale agricola di Chiesi (Torino).

4. Disposizioni nel personale giudiziario

— Il ministro Baccarini partirà, sabato p. v. alla volta di Bologna. Al banchetto, che gli viene offerto dall'Associazione Progressista, interveranno le rappresentanze delle Associazioni progressiste dell'Emilia e delle Romagne.

Il discorso che pronunzierà in quell'occasione l'on. ministro dei lavori pubblici; sarà essenzialmente politico. L'on. Baccarini difenderà la condotta del Governo nella politica interna ed estera. E sarà questo suo, una risposta indiretta ai discorsi pronunziati, la domenica scorsa, dagli onorevoli Nicotera, De Zerbi, Chimirri, Serena e Mingnetti.

Egli insisterà sulla necessità che i deputati amici del Governo frequentino le sedute della Camera, e che ciascun deputato si preoccupi degli interessi veri e impersonali del Paese, e non degli interessi dei collegi e degli individui.

— I trattati di Commercio sono più favorevoli all'Italia — massime negli articoli riguardanti l'industria agricola — che non fosse il trattato proposto nel 1877, il quale fu respinto dalla Camera francese.

Nelle voci dei filati e dei cotoni si è ottenuto dai nostri negoziatori un ribasso considerevole. I cappelli di paglia pagheranno L. 10 al quintale. I vini italiani, nella esportazione pagheranno l. 3 per ettolitro; i francesi, nella esportazione, pagheranno l. 4 per ett. Soltanto la voce del bestiame resta esclusa dal trattato. Ma si ritiene ch'essa non sia di danno grave, perchè oramai l'esportazione del bestiame che si fa dall'Italia, è minima, avendo la Francia grandemente sviluppato la produzione indigena.

I negoziatori italiani torneranno a Roma verso la fine di questa settimana.

— Verso la metà del mese si riunirà il Consiglio dell'industria e del commercio presso il Ministero del commercio. Sono state messe all'ordine del giorno varie interessanti questioni, fra le altre l'esportazione temporanea delle pelli che vanno a Grenoble per essere tinte e l'importazione temporanea dei cappelli di Panama che vengono a Firenze per esservi rimontati.

— Scrivono da Roma, 2 novembre. Il Comitato dello stato maggiore si radunerà domani. Vi interverrà pure l'on. Saint-Bon e l'ammiraglio Martin Francklin.

Compiuti i lavori del Comitato, il generale Bertolè-Viale assumerà il comando del corpo d'armata di Firenze. È però probabile che egli conservi la carica di gran cacciatore di S. M.

I provvedimenti per le formazioni dei grandi Comandi sono pressochè al termine. Il generale Cosenz pose per condizione della sua accettazione alla presidenza del Comitato dello stato maggiore che sieno adottati i detti provvedimenti per la formazione dei grandi Comandi.

— Dicesi che il Governo procederà in breve alla nomina dell'ambasciatore italiano a Parigi.

— Il Governo studia il mezzo di promuovere la istituzione di una Banca italiana a Calcutta.

— La commemorazione della battaglia di Mentana che doveva aver luogo l'altra sera coll'intervento delle Società e Circoli repubblicani alla sala Dante, fu proibita dalla Questura. La Commissione esecutiva ha protestato contro la proibizione, ed ha invitato i cittadini a trovarsi domenica prossima a Mentana, per fare ad ogni modo la commemorazione.

— L'*Esercito* è in grado di assicurare che continuano attivissimi gli studi al Ministero della guerra per la progettata formazione dei due nuovi corpi d'armata.

NOTIZIE ESTERE

Il rapporto sullo stato del Ministero degli esteri in Austria, che un telegramma particolare ci disse già approvato dalla Commissione, accenna che il convegno di Danzica presentossi come una espressione delle tendenze pacifiche della Russia. Soggiunge essere solamente a desiderarsi che le relazioni germaniche e russe sieno in piena armonia con quelle austro-germaniche. Quanto al Danubio, il trattato spirando nel 1883, l'Austria avrà allora la mano libera.

— Il *Morning Post* annuncia che la Santa Sede avendo rifiutato di trattare coll'ambasciata inglese presso il Governo italiano un certo numero di questioni importanti, il Governo inglese inviò presso il Vaticano l'on. Giorgio Errington, deputato, in qualità d'agente diplomatico temporaneo. Il sig. Errington rimarrebbe a questo posto nelle stesse condizioni fino a nuovo ordine.

— Si ha da Parigi: « Venne deciso, in massima, al Ministero della marina che l'effettivo delle truppe di fanteria di marina, sarà quanto prima raddoppiato. Questo provvedimento, progettato da lungo tempo, sarebbe stato risoluto in seguito al portamento notevolissimo di queste truppe all'epoca delle grandi manovre. Così aumentata, la fanteria di marina formerebbe un corpo d'armata, con un comandante in capo alla sua testa, e sarebbe « il nucleo disponibile per le spe-
« dizioni fuori del territorio che potreb-
« bero essere necessarie pei bisogni della
« politica francese ».

— Si assicura che il capitano di vascello De Marquessac, comandante della *Reine Blanche*, il quale, nella Commissione d'inchiesta per Sfax respinse con tanta energia le domande dei commissari inglesi ed italiani, sarà nominato contrammiraglio alla prossima promozione.

Dalla Provincia

Misura giusta.

Dalla Carnia, 2 novembre, riceviamo la seguente notarella:

«Si avvertono i signori Negoziati di granaglie a sorvegliar più attivamente i loro facchini, perchè molte sono le

---

APPENDICE 9

ALLA RICERCA DI UNA POSIZIONE

VII. (*seguito*).

Ha sentito parlare Lei del *grande Mapa?*... Il Mapa fu l'ideale dei nuovi Pontefici Massimi. Tutti egli sorpassava di gran lunga, come l'annosa quercia sorpassa la sottile e pieghevol canna. La si figuri una venerabil barba, un facile e fantasioso eloquio, un'aria seducente: tale era il Mapa... Fin dalla prima volta l'Armida ne restò entusiasmata... La religione di lui era tutta nel nome suo, formato dalla prima sillaba di *papà* e dell'ultima di quel nome ben più soave *mam-ma*, — cioè — invertendo — *ma-pa*, — un mito, un simbolo, — l'uomo e la donna — poichè la donna è la generatrice, che l'uomo ha fecondato... Ma bisognava sentirlo — questo divin Sacerdote — spiegar la sua fede!... Le parole fluivano dalle sue labbra come il mèle delle Sacre Carte... Dai giorni beati del simbolismo indiano e della mitologia greca, nulla era stato detto giammai di più altamente geroglifico, cabalistico ed ermeneutico... Ed è perciò appunto, o signore, che il grande Mapa lasciò più traccie sull'impressionabile mio spirito di quello che i riformatori tutti presi insieme — senza eccettuarne Saint-Simon ed il signor Gustavo Drouineau... Tuttavia, questi tentativi non costituivano punto una posizione sociale; i sogni non fanno vivere lungamente.

L'Armida, poveretta, ci metteva tutti i suoi guadagni; ma tanto e tanto, oramai non la si campava che a forza di privazioni... D'altronde, era troppo vergognoso, per me, nel vigor dell'età, di non aver saputo procurarmi ancora mezzi per vivere... Ne arrossiva tutte le volte — ed accadeva spesso — che ci pensava; ma pure, nel momento di prendere una decisione seria, mille scrupoli, mille dubbi mi tormentavano, e così trascinava avanti di giorno in giorno penosamente l'esistenza, senza decidermi mai a nulla...

Mio zio — sempre buono — mi fece di nuovo parlare, all'insaputa dell'Armida, di quel suo progetto di cedermi il negozio di cappelli... Egli era vecchio, ormai; non aveva nessuno; io solo quindi suo erede... Voleva egli ritirarsi, vivere tranquillo i suoi ultimi giorni, nel mentre non sarebbe mancato di consigliarmi, di dirigermi negli affari... L'orgoglio fu più forte del bisogno... La qualifica di cappellaio mi ripugnava... Un letterato, un poeta, cappellaio!... Lustrascarpe, sì, per un'idea; ma cappellaio per soddisfare ai bisogni del ventre!... Era cosa indegna di chi fin da giovane vissuto avea colle Muse e viaggiato poscia ne' fantastici regni creati da Saint-Simon e gustato la suprema dolcezza che le orazioni del Mapa infondevano nel cuore di noi tutti...

Il caso mi fece incontrare un giorno nello zio, proprio sul boulevard du Temple.

Il degno uomo mi venne incontro, mi strinse con forza la mano e:

— Dunque, che si fa?... — mi disse; — ti sei finalmente deciso?...

— Mai più, mai più! — gridai; e mi diedi a fuggire, come se si trattasse di scampare ad un gravissimo pericolo, lasciandolo lì attonito, quel dabben mio parente....

Oh! quante tempeste m'attendevano ancora in questo mar fortunoso di Parigi, prima che dato mi fosse di gettar l'àncora in tranquillo porto!....

VIII.

— Ma riprendiamo per ordine il racconto... purchè Ella, o signore, non ne sia stufo di già...

— Tutt'altro, caro il mio sor Beppe, continui, continui, chè anzi comincia ad interessarmi. Vede, in quelle sue disavventure, in que' suoi disinganni crudeli trovo la storia di tanti giovani che passano il più bel tempo di loro vita come il baco che comincia a tessere il bozzolo, tentando di qua di là prima — talvolta infruttuosamente — per trovare un punto d'appoggio... — Pur troppo!... — fece il nostro sor Bepppe, e continuò il suo racconto, che io, Lettori benevoli, fedelmente vi trascrivo:

— Dappoichè la porta di Menilmontant s'era chiusa per me e per l'Armida, vivevamo vita ben triste.. Avea veduto sperdersi i miei primi sogni, svanir quei meravigliosi castelli in aria da me con istudio paziente fabbricati, avvizzirsi lo stesso ideale che il cuor mio di nobilissimo zelo infiammava!.. Quando si entra della vita, noi tutti ce la figuriamo come qualcosa di etereo, di purissimo, di celeste...; la terra pei giovani è l'Eden popolato da graziosi fantasmi, ove basta, per mantenersi sani e giocondi, contemplar la natura e respirare i profumi dei fiori... Tutto è bello, tutto è buono; nulla tocca il pensiero che di sua giocondità non allieti, di sua luce non abbellisca.. Sembra che l'umanità fra le sue mani tenga la beatitudine per tutti ed il dolore altro non sia che un malinteso... Bisogni non se ne conoscon punti, pensieri non se ne hanno, tranne che di amare e di farsi amare, di serenamente vivere e lasciar vivere... Oh! come son belle le illusioni della giovinezza!... Peccato che durino così poco!...

(*Continua*).

lagnanze circa la scarsa misura che usano per i poveri rivenditori ».

Noi la pubblichiamo come sta scritta, ignorando a chi specialmente alluda. Però lo scrittore di essa notarella lo saprà meglio di noi.

Intanto osserviamo con soddisfazione come ormai il rispettabile Pubblico abbia imparato a valersi della stampa per esprimere lagnanze e desideri; il che indica un progresso nelle consuetudini della civiltà.

Il mutuo soccorso in Provincia.

Da Palmanova abbiamo ricevuto copia dello Statuto approvato dai soci promotori nella loro seduta del 2 ottobre decorso e che verrà sottoposto all'approvazione definitiva dell'Assemblea generale dei soci da tenersi nella prima domenica del dicembre prossimo.

Consta di 82 articoli e, come risulta dalla lettera, che precede lo Statuto, del Presidente dei promotori sig. Quirino Bordignoni, fu compilato sulle basi dello Statuto in vigore per la Società operaia udinese, con varianti introdottevi in seguito agli studi fatti sugli Statuti delle Società operaie della Provincia e di altre della Lombardia e del Veneto.

Non sappiamo perchè la maggioranza dei promotori abbia, nella cennata seduta del 2 ottobre, deliberato che non fossero da ammettersi le donne quali socie; a noi sembra che anche alle donne si debba lasciare aperta la porta ad approfittare di queste veramente benefiche ed utili istituzioni che, promuovendo il risparmio, assicurano giorni meno tristi alla classe lavoratrice.

Nell'articolo 80 di questo Statuto è detto che « Raggiunto il numero di « 100 soci, la Società s'intenderà « costituita e la Presidenza dei soci « promotori la proclamerà tale e di « sporrà perchè l'Assemblea generale « venga convocata »; or noi ci auguriamo che questo numero di cento soci venga presto fatto e che anche Palmanova conti una Società operaia.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 31 ottobre (N. 88), contiene:

(continuazione e fine).

3. Avviso d'asta. L'Esattore del Comune di Socchieve fa noto che il 26 novembre corr. nella R. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti nella mappa censuaria di Dilignidis appartenenti a una Ditta debitrice verso l'Esattore stesso.

4. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine, l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di rialzo ed ingrosso con difesa frontale del tratto d'argine sulla sinistra sponda del Meduna, di fronte l'abitato di Castions (Zoppola) venne provvisoriamente deliberato per l. 24,650.89 in seguito all'ottenuto ribasso del 27.71 per cento. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto prezzo scade col mezzogiorno del 4 corr. novembre.

5. Avviso di provvisorio deliberamento. L'appalto per la provvista di 1600 quintali di avena al prezzo di l. 25 al quintale, in totale di l. 40.000, da consegnarsi nel magazzino dei Deposito in Palmanova, in due rate uguali di quintali 800 cadauna, è stato deliberato al prezzo di l. 23.71 al quintale, in totale l. 37.932. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo è scaduto il 31 ottobre.

Lo stesso Foglio del 2 corrente, n. 89, contiene:

1. Avviso. Presso il Municipio di Pasian di Prato, per 15 giorni dal 28 decorso, restano depositati il piano particolareggiato di esecuzione ed il relativo elenco di indennità per terreni da occuparsi per la costruzione del canale Ledra di Passons attraverso il territorio di Colloredo di Prato.

2. Estratto di bando. Il 6 dicembre, alle 10 ant., avrà luogo davanti il Tribunale di Pordenone il secondo incanto di immobili siti in S. Focca di Aviano, sul prezzo d'aumento offerto dalla R. Intendenza, e cioè di lire 391.07 pel primo lotto, 22.17 pel secondo e 438.67 per tutti due.

3. Id. In un sol lotto e col ribasso di un decimo — cioè sul dato di l. 10,845.90 — avrà luogo nello stesso giorno ed ora e davanti il medesimo Tribunale, l'incanto di stabili ubicati in Comuni censuarii di Sacile e di Caneva ed in mappa di Fratta di Caneva, appartenenti al signor Gava Pietro di Antonio detto Rosso di Fratta di Caneva.

4. Id. Davanti il medesimo Tribunale, altro incanto seguirà il 29 corrente in odio di Marco Cimolai fu Giacomo di Fontanafredda, sul dato di lire 1454.83, per stabili ubicati in Comune censuario di Vigonovo.

5. Avviso d'asta. Il 24 corrente, alle 11 ant., avrà luogo, all'Ufficio comunale di Ampezzo, l'asta per la vendita di 5650 piante abete del bosco Rio Storto, sul dato di lire 37,614.

6 e 7. Avvisi. Per quindici giorni a datare dal 3 corr., presso l'Ufficio municipale di Talmassons resteranno depositati: I° il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco di indennità pei terreni da occuparsi nella costruzione del Canale Ledra detto di Lestizza attraverso i territori di Talmassons, S. Andrat e Flumignano; II° il progetto per la radicale costruzione del tronco di strada obbligatoria che dall'abitato di Flambro si dirige verso Flambruzzo, sino all'incontro di altro tronco già eseguito.

(Continua).

Vienna a Udine. In risposta al telegramma inviato dalla Deputazione provinciale al Borgomastro di Vienna pervenne oggi il seguente:

Udine Presidente della Rappresentanza provinciale Filippi.

Affettuoso ringraziamento per l'amichevole manifestazione.

Newald Borgomastro.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1879-80-81. Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2.ª), e dell'articolo 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2.ª), il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1879-80-81 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse, potrà esaminarlo dalle ore 9 a. m. alle ore 4 p. m. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alla seguente scadenze: 1.° dicembre 1881.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (art. 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2.a);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art, 109 del Regolamento succitato):

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi e che decorre da questa pubblicazione del ruolo, se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Udine, dalla Residenza municipale, addì 3 novembre 1881.

per il Sindaco
LUZZATTO

Pesi e misure. Il Ministero di Agricoltura e Commercio ha indicato, con una circolare, le nuove norme da osservarsi per la verificazione periodica dei pesi e misure a cui possono andar soggetti gli Uffici governativi.

Le precedenti prescrizioni che finora erano sparse in molte circolari, e spesso non venivano osservate, si riterranno d'ora innanzi come abrogate.

Biglietti di andata e ritorno. Inaugurandosi domani ad un'ora pomeridiana il Concorso internazionale di distillatrici e macchine vinicole a Conegliano, che durerà sino al 20 corrente, la Direzione delle Ferrovie Alta Italia avverte che, allo scopo di favorire il concorso dei visitatori, i biglietti di andata e ritorno, distribuiti per quella Stazione dalle Stazioni normalmente abilitate, sieno valevoli un giorno per l'altro, e cioè dal primo treno di ciascun giorno all'ultimo treno del giorno successivo.

Ammissione agli Istituti tecnici e nautici. L'on. Baccelli ha diramato la seguente circolare ai Presidenti delle Giunte di vigilanza ed ai Presidi degli Istituti tecnici e nautici:

Ad eliminare qualunque dubbio che possa essere sorto circa l'iscrizione degli alunni ai corsi degli Istituti tecnici e nautici del Regno, il sottoscritto notifica che i giovani muniti della carta di ammissione o di promozione conseguita in un Istituto tecnico o nautico governativo o pareggiato, in seguito a regolare esame hanno facoltà di ottenere l'iscrizione presso qualunque altro Istituto tecnico-nautico governativo o pareggiato e di seguirne i corsi.

Assemblea della Società operaia. *(Continuazione e fine).*

3. Resoconto generale del III trimestre. Si approvava il rendiconto nei suoi dettagli d'entrata ed uscita, presentante le seguenti risultanze.

Patrimonio a 30 settembre

Mutuo soccorso	L.	118824.50
Istruzione	«	1272.77
Vecchi	«	3388.48
Vedove	«	2359.02
Deposito società Cons.	«	8.70
Totale	L.	125853.47

4. Proposta del Mutuo di L. 20 mila al Comune di Udine. In seguito ad informazioni del vice-presidente e discussione di vari soci, si approva il seguente ordine del giorno: — « L'assemblea, udite le « pratiche fatte dalla Direzione per un « Mutuo al Comune di Udine di l. 20 mila « e visto il voto favorevole del Consiglio « sociale del 22 settembre scorso, delibera « di autorizzare la Direzione a stipulare il « relativo contratto 18 luglio 1879, verso « l'interesse del 5.68 per cento. »

5. Partecipazione al Congresso nazionale di Roma. Venne dall'assemblea ritenuto di delegare la Direzione a fare attivare pratiche colle Società Consorelle che ancora non si hanno pronunciato in merito, anche sostenendo le spese per tre di esse nel caso che diversamente non si potesse ottenere la costituzione del gruppo di 10 Società.

6. Sanatoria ad un sussidio straordinario e proposta di altro sussidio straordinario.

Fu accordata sanatoria del sussidio di di L. 50, deliberato dal Consiglio nella seduta 6 ottobre a favore del socio ammalato D. V.; e dall'assemblea fu votato un nuovo sussidio straordinario di L. 60, come proposta del Consiglio, al socio R. L.

7. Proposta di onoranze funebri ai soci fondatori non più iscritti nella matricola sociale. Venne ammesso il principio di partecipare ai funerali dei soci fondatori, se anche all'epoca della loro mancanza a vivi non fossero ascritti nella matricola sociale; qualora però tale fatto non abbia dipeso da demeriti da parte del socio.

8. Avendo il vicepresidente comunicato le onorificenze assegnate alla Società del Giurì della Esposizione di Milano, venne ammesso di inviare un ringraziamento al sig. Giovanni Gennari per la compilazione dei quadri statistici, e di attendere dal Comitato una motivata dichiarazione della onorificenza destinata alla Società, per poi presentare i sentiti ringraziamenti ai Pressidenti cessati ed a coloro ad opera dei quali devesi la medaglia.

Porta il vice Presidente a conoscenza dell'assemblea come nel Consiglio sociale 14 ottobre, occupandosi della approvazione del Conto pel mese di settembre, sia nata viva discussione circa l'aggio da corrispondersi al collettore. Due diversi ordini del giorno si presentarono, l'uno col quale la Direzione era invitata a far rispettare la disposizione dello Statuto, nel qual caso l'aggio al Collettore verebbe a limitarsi alle sole esazioni verificate a sua opera, l'altro di rispettare il deliberato dell'assemblea 22 maggio, ed in tal caso l'aggio al collettore spetterebbe su tutte le esazioni. Fu data preferenza nella votazione alla prima delle due proposte e rimase approvata con un voto di maggioranza. Sull'argomento si impegnò in assemblea animatissima discussione, in seguito alla quale venne presentato al banco della Presidenza il seguente ordine del giorno dal sig. Gambierasi: « L'assemblea « conferma di mantenere la votazione già « fatta nel maggio 22 circa l'aggio da « retribuirsi al collettore. » Il Presidente, dichiarando che non intende fare questione di fiducia circa l'approvazione o meno di detto ordine del giorno, venne posto ai voti ed a maggioranza approvato, avendosi astenuto la Direzione e la maggioranza del Consiglio. Non venendo da altri chiesta la parola, la seduta venne levata alle ore 3 pom.

Società di mutuo soccorso ed istruzione degli operai in Udine. A tutto il 15 del corr. mese è aperto il concorso al posto di Collettore di questa Società.

Il Collettore viene nominato dal Consiglio, e percepisce un compenso in ragione del 5 per cento sulle quote mensili e tasse d'ammissione versate dai soci, salvo le disposizioni del nuovo Statuto e le future deliberazioni dell'Assemblea.

Le domande degli aspiranti dovranno essere prodotte all'Ufficio sociale entro il giorno suddetto corredate:

a) Certificato di nascita comprovante l'età tra i 25 e i 40 anni;

b) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco;

c) Certificato di sana costituzione fisica rilasciato dal medico sociale.

d) Fedine politico-criminali di data recente, e di tutti gli altri documenti che potessero servire d'appoggio alla domanda.

Il Collettore dovrà prestare una cauzione di lire 1500 in titoli dello Stato a listino di Borsa oppure una fideiussione di due firme benevise alla Direzione sociale.

Il Collettore potrà anche essere eletto dalla Direzione al posto di fattorino e custode sociale cui va annesso l'annuo stipendio di lire 936 all'anno, e l'alloggio nei locali tenuti dalla Società, ed in questo caso dovrà prestarsi al servizio della Scuola d'Arti e Mestieri verso la retribuzione di annue lire 90.

Uno speciale Regolamento interno è ostensibile nelle ore d'Ufficio.

Udine, 3 novembre 1881.

Si porta a conoscenza dei soci che il Consiglio rappresentativo nella seduta 3 andante mese ha per voto unanime dichiarato decaduto dalle mansioni di Collettore della Società Majolini Giuseppe.

Si invitano tutti i soci a voler provvedere alla regolazione delle rispettive partite presso l'Ufficio della Associazione verso esibizione dei rispettivi libretti, e ciò fin tanto chè non venga provveduto alla nomina di altro Collettore, il che sarà comunicato con apposito avviso.

Udine, 4 novembre 1881.

Il Vicepresidente
L. di M. Bardusco.

Il mercato della seta. Ecco come il cav. Kechler parla del mercato della seta sulla nostra piazza.

La nostra piazza non fu del tutto inoperosa la decorsa settimana; varie partitelle gregge belle e belle correnti a fuoco essendo andate vendute dalle lire 50 a 51.75 a seconda del merito. Corsero offerte per robe a vapore non primarie all'intorno di lire 55, ma non trovarono accoglienza. Altre offerte per robe superlative da lire 58 a 59 non poterono venire accolte per impegni assunti anteriormente.

Anche in galette ebbero luogo discreti affari a prezzi molto elevati che lasciano poco margine al filandiere, cioè lire 13 per roba verde, e 14 per gialla. Simili prezzi non possono convenire che a quei filandieri che producono articoli speciali, per cui non tutti possono applicarvi. D'altronde, anche le filande sono coperte per qualche mese (quelle che lavorano tutto l'anno) e non trovano tornaconto a comperare per tenere la galletta giacente. Del resto anche questo articolo in prima mano è ormai ridotto a pochissima cosa e non teme il ribasso.

È caratteristico quanto avviene oggi nel commercio serico. Nel mentre, cioè, si pagano lire 13 per galette che impiegano chilogr. 4.15 a 4.25 per fare un chilogrammo di seta, che viene a costare lire 54 a 55 oltre alla fattura, interessi ecc., si vendono le sete a fuoco belle correnti da lire 50 a 52! I filandieri cioè che producono queste sete, ricavano 2 a 3 lire meno di quello che ricaverebbero dalla galetta, ed avrebbero risparmiato tutto il prezzo di fattura, che non è indifferente. Coloro tra i nostri amici filandieri *alla vecchia* che furono da noi consigliati ad essicare la galetta per venderla a prezzo maggiore di quello che ricaverebbero dalla seta filata a fuoco, e che non vollero ascoltarci, hanno motivo ora di persuadersi della verità del nostro dire. Lo dicemmo più volte: nell'industria conviene progredire o desistere, perchè il peggio di tutto è ostinarsi a perdere denari, e fatiche.

Questa volta i cascami non seguono l'andamento della seta, ma invece godono di sempre maggior domanda e guadagnarono ancora terreno, non le strusa soltanto, ma tutti gli articoli. Pagaronsi lire 5 per doppi primari, lire 8 per galetta tarlata, lire 4.50 per galettami, e lire 4 per macerati, tutto in qualità primaria.

La questione dei sussidi continui al Mutuo soccorso ha già occupato molto spazio nel nostro giornale. Ciò non pertanto, trattandosi d'argomento così importante pubblicheremo domani un articolo in proposito.

Un'artista udinese a Madrid. Una lettera di un Friulano che trovasi a Madrid, ci parla di un nostro concittadino artista di canto, il sig. Antonio Turchetti, dicendo che soddisfece l'incontentabile pubblico madrileno cantando come primo tenore nell'opera *Roberto*. È ciò d'onore al Turchetti, massime considerato che egli sostituì un tenore fischiato e che il pubblico aveva già un po' di malumore contro l'impresa. Noi non ce ne meravigliamo, d'altronde, perchè sappiamo aver egli cantato con onore nel decorso anno a Malta. Chi lo ha sentito, sa che il Turchetto non ha grandi mezzi vocali; ma egli è educato ad assai buona scuola e canta con sentimento e con delicatezza.

Curiosi poi ed interessanti sono alcuni particolari che la lettera ci narra a proposito dei costumi spagnuoli; e noi ne vogliamo trascrivere qualcheduno. A proposito dei teatri, per esempio, ecco ciò che scrive: « Non le può farsi un'idea di questo pubblico che, a dire il vero, è indietro cent'anni da noi. Se vedesse come conciano pel dì delle feste il povero artista quando non va loro a genio!... Son cose che noi friulani non ce le imaginerassimo neanche. E mancomale che questi giudizi rozzamente espressi fossero imparziali; ma il più delle volte non lo sono, e dipendono più che altro dalla prima impressione simpatica od antipatica che l'artista riesce a fare sul colto (poco colto!..) e sull'inclita.., cosicchè non raramente avviene che persino primarii artisti vengano fischiati. »

Del clima madrileno così parla « Il clima non è affatto buono per noi, e le infreddature ed i mali di gola sono all'ordine del giorno; io pure non ne andai esente. »

E della corsa dei tori: « Sono stato una mezz'ora ad assistere alla corsa dei tori... ma ho dovuto fuggire più che di fretta, tanto è ributtante per me questo spettacolo... Figurati che un toro infuriato diede un colpo di testa nei fianchi ad un cavallo, per modo che le intestina sue n'escirono col sangue... »

Orario ferroviario. Malgrado i giornali — e fra essi anche quelli cittadini — abbiano ripetuto la notizia, essere col primo di novembre andato in vigore il nuovo orario della ferrovia, fino a ieri nessun ordine era venuto in proposito alla nostra stazione. Ad ogni modo, per quanto ne dice la *Gazzetta del Popolo* di Torino, per solito benissimo informata delle cose ferroviarie, nessuna variazione il nuovo orario conterrebbe per le linee principali.

Leggi assurde. L'altra settimana, un tale della Provincia di Belluno, trovandosi qui privo di mezzi per recarsi in Patria, si rivolgeva al locale Municipio per averne qualche sussidio e da questi veniva diretto all'Ufficio di Pubblica Sicurezza. Ora, nemmeno all'Ufficio di Pubblica Sicurezza veniva esaudito; e sapete perchè?... Perchè la Legge dispone che non vengano muniti del foglio di via se non coloro che sieno stati colti in flagrante questua oppure abbiano commesso qualche reato — magari il furto d'un panetto, spintivi dalla *malesnada fame* — O non vi pare assurda questa Legge, che costringe l'uomo al bivio di umiliarsi colle stendere la mano o di disonorarsi commettendo un furto, che poi resterà scritto — per tutto il tempo della sua vita — nel libro *nero*?...

B.

Istituto filodrammatico udinese. Ecco il programma della serata di questa sera alle ore 8 pom. al Teatro Nazionale.

1. *La figlia del prigioniero*, canto polimetro di G. Pieri declamato dalla ragazzina M. Simoni.

2. Aria della *Calunnia* per Don Basilio nell'opera *Il barbier di Siviglia* del m. Rossini, cantata in costume e con accompagnamento d'orchestra dal dilettante sig. F. Fontana.

3. *Il finimondo ovvero la notte di S. Martino del* 1881. Bizzarria comica in un atto e tre parti, con un prologo in versi martelliani. Nuovissima.

Chiuderà il trattenimento: *Un festino di famiglia con 8 ballabili.*

Cose d'arte.

Abbiamo ricevuto la seguente:

Ci siamo permessi d'osservare il restauro della Loggia di S. Giovanni eseguito da artisti nostri, scapellini, sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico municipale, ed i lavori fatti li trovammo bene eseguiti.

Però, anche qui c'è il suo *ma!*... Stuona moltissimo quel muraglione ove prima sorgeva la Scala Gritti; e, a dire il vero, non sappiamo quale effetto farà il collocamento del Monumento Antonini a ridosso del muraglione stesso. Il Monumento in parola sta benissimo collocato entro il Tempietto, ridotto a Pantheon delle glorie, e non sono poche, dell'antica Patria del Friuli; ed al contrario, come altra volta fu detto, di collocare un Mausoleo ai Friulani caduti pell'Indipendenza, nel luogo ove ora si vorrebbe porre quello Antonini, rimedierebbe un poco lo sconcio ed il vuoto provocato dalla barbara demolizione dello storico e magnifico Scalone.

Non vogliamo credere che vi sia sillaba di vero in quanto dissero alcuni, e sono certamente maligni, circa la vandalica distruzione della facciata del Tempietto sotto

l'arco massimo del Loggiato. Non crediamo nemmeno possibile che una proposta così mostruosa sia uscita dal capo di coloro che sono preposti alla conservazione dei patrii Monumenti che; se ciò avvenisse, noi riterremo, con Beppe Giusti, che il buon senso, in que' lillipuziani cervelli sia proprio morto affatto.

Passando per la monumental Piazza Contarena, abbiamo veduto un muratore o manovale che sia, a *rimettere* parte del panneggio, del braccio e della mano ch' impugna la spada a quella veramente classica statua della Giustizia, capolavoro del Pagliari, con quel fango che si noma cemento! Furono inoltre rimessi con quella stessa ignobile materia i pezzi mancanti al capitello ed ai *fogliami*, giù alla colonna ed al piedestallo. È questo il rispetto che la Commissione, la quale ha per suo nobilissimo compito di conservare le patrie memorie, usa verso quei monumenti che ci furono lasciati dai nostri Avi?... Perchè non si fa qui, come nelle altre Città sorelle, una scrupolosa rimessa in altrettanti pezzetti di pietra lavorati colla maggior possibile esattezza per imitare *con precisione* le antiche forme?... E tale sistema è adoperato anche nel restauro della Statua della Pace!...

Ci venne riferito che sull' *altra* colonna hanno da porre una vecchia statua, non sappiamo di qual Santo, *ridotta a nuovo*, a rappresentare la Libertà! Chi può aver proposta una cosa simile?... E non si pone lo storico e glorioso Leone, abbattuto da gallica prepotenza?

Non è spirito di animosità verso alcuno che spinge a dettar queste linee; è desiderio vivissimo che vengano religiosamente conservate le antiche splendide memorie del senno artistico dei nostri maggiori. Del resto ci rimettiamo al criterio degl' imparziali a giudicare se è meglio il da noi proposto, o ciò che si fa oggi perchè non possiamo ammettere senno artistico in cotestoro che distruggono, anzichè conservare i nostri Monumenti.

L'egregio Comm. Boito, così geloso della perfetta conservazione delle cose artistiche, ed il Ministro Baccelli, che, con circolare apposita, prescrive norme e regole apposite pel restauro dei nostri grandiosi Monumenti, possono veramente gloriarsi dell'operato della Commissione per la *distruzione* delle grandezze patrie in Friuli.

Udine, 3 novembre 1881.

A. Picco.

Donne e fiori. I freddi dell'inverno si avvicinano, e con essi ritorna la necessità di accendere stufe e caminetti. Molte signore sogliono in questa stagione coltivare nei loro *boudoirs* e nei salotti, piante di serra, giovandosi del riscaldamento artificiale degli ambienti; e tra queste piante, come una delle più vaghe e gentili, godono il primato i giacinti, che si pongono a germogliare sopra un vaso ripieno per due terzi d'acqua. Ma sovvente accade che si arresta la fioritura, e le amabili coltivatrici non sanno spiegarsene la causa.

Perchè ciò non le segua, le daremo un consiglio, cortese lettrice. Lasci dapprima che si formi lo stelo del fiore in una camera non riscaldata, ma esposta a mezzogiorno o a ponente. Oltrepassato che abbia lo stelo i dieci centimetri, se esso è ben formato, esponga la pianta ad una temperatura più elevata. Appena le foglie oltrepassano in altezza lo stelo, tagli netto il fascio delle radici a tre o quattro centimetri al disotto del bulbo, e ben presto la pianta sviluppandosi regolarmente darà un magnifico grappolo di fiori.

Il furto dei brillanti ha condotto, per quanto si dice, alla scoperta degli autori dei vari furti che si commettevano lungo la linea. Si sarebbe anzi trovato, in casa di un addetto alla ferrovia, del danaro nascosto sotterra e degli oggetti. Questo è il *si dice*; daremo ulteriori e precisi dettagli nel numero di domani, avendo incaricato il nostro *reporter* alla ferrovia di procurarsi notizie più particolareggiate.

Teatro Minerva. È il caso di dire « bisogna vedere per credere », per persuadersi dell' abilità ginnastica delle sorelline Miss Rachel e Annita Thomas. I loro corpiccini si belli per forme, non incontrano difficoltà per tutti i contorcimenti ai quali solo un provetto ginnasta potrebbe adattarsi; esse sanno fare sul trapezio giuochi meravigliosi e gruppi del tutto nuovi. Mentre suscitano il più grande entusiasmo per l'agilità delle loro membra e la robustezza — sarei per dire fenomenale per corpiccini sì giovani — dei loro muscoli, fanno stringere il cuore per la tema che quei due angioletti — due veri e belli angioletti — cadendo, possano farsi del male.

Iersera si produssero con giuochi nuovi migliori ancora della scorsa sera, e provarono una volta di più che l'aggettivo *celebri* posto sul manifesto innanzi ai loro nomi non è rubato.

Il Pubblico festeggiò quelle due belle creaturine, prodigando loro applausi fragorosi.

Buona messe d'applausi raccolsero i fratelli Lambertini, altre tre piccole *grandi celebrità*, che pur sono la simpatia del Pubblico.

Iersera nella farsa *Un nuovo casino di campagna* quei tre piccoli artisti ne fecero d'ogni sorta e colore — si camuffarono e comportarono in modo da far sbellicare dalle risa. Ed il più piccolo, l'Achille, non è egli uno di quei bambini per i quali Vittor Hugo piangerebbe dall'affetto al solo vederli? Se lo sentisse poi! — È da mangiarselo coi baci.

Ma grande ingiustizia del nostro Pubblico è quella di non accorrere ad incoraggiare quelle creaturine, che tanto promettono di riuscire nell'arte.

Domani sera verrà dato *Una pagina d'amore*, dramma tolto dal romanzo del celebre Zola. È a sperarsi che la fama dei fratelli Lambertini, i quali hanno parte in questo dramma, e la novità del lavoro faccian sì che si abbia un teatrone.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

I vermi della terra. In un opuscolo intitolato *L'humus ed i vermi della terra*, pubblicato di recente dal Darwin, l'illustre scienziato inglese calcola che in ogni acre di terra v'ha una media di 30,000 vermi che ogni anno portano alla superficie del suolo almeno dieci tonnellate di terra, e conclude con il dire:

« È dubbio che vi siano nella storia del mondo degli animali che rappresentino una parte sì importante come quella che rappresentano queste creature ».

FATTI VARII

Un' esecuzione capitale a Vienna. Una esecuzione capitale in Vienna contristò sanguinosamente i preparativi delle feste degli scorsi giorni.

Un soldato, certo Nusbaum, tirò un colpo di fucile al suo caporale per vendicarsi di alcuni soprusi ricevuti e l'uccise. Si radunò il tribunale e condannò il soldato a morte.

Qui vi è l'usanza che prima di eseguire una sentenza capitale contro un soldato, si vada a chieder grazia al generale che comanda la piazza: e infatti un capitano si recò dal generale Philippovich per avere salva la vita del misero. Si sperava di ottenerla, perchè un atto di umanità avrebbe prodotto buona impressione per l'arrivo dei Reali d'Italia.

Ma le speranze furono deluse, ed il generale rispose che la sentenza doveva essere eseguita.

La forca venne innalzata nella corte della caserma: davanti stava schierato il trentaduesimo reggimento di linea al quale Nausbaum apparteneva. Si gettò il laccio al collo dello sciagurato, e il carnefice lo lanciò nello spazio. Ma sia che avesse sbagliato il colpo, sia altra ragione, l'agonia dell'appiccato si prolungò (orribile a dirsi!) per dieci minuti: e le membra contorcevansi negli spasimi della lotta suprema.

Triste spettacolo!

Giovanni Rufini. Una ben triste notizia ci recano i giornali di Genova. Il venerando Rufini, grande patriota e grande scrittore, trovasi in fin di vita, a Taggia, sua città nativa. Ci auguriamo che l'autore del *Dottore Antonio* riesca a ricuperare le forze e la perduta salute.

ULTIMO CORRIERE

I deputati presenti in Roma sono già parecchi, e molte le interpellanze e le interrogazioni che già furono presentate alla presidenza della Camera.

— Nei circoli clericali di Roma si dice, che l'arcivescovo di Vienna sia venuto a Roma per predisporre il Papa ad una visita ufficiale dell' Imperatore Francesco Giuseppe alla Corte d'Italia in Roma, la quale visita sarebbe fin d'ora decisa, salvo a fissarne l'epoca.

— Fra le Leggi che saranno presentate al Parlamento alla ripresa dei lavori legislativi, ve ne sarà pure una per la definitiva soppressione dei contabili civili dell'esercito.

Secondo il progetto dell' onor. ministro della guerra, gli impiegati di questo personale, che abbiano i requisiti per la nomina ad ufficiale, saranno passati nel corpo contabile militare; gli altri verranno collocati a riposo, se vi abbiano diritto, o trasferiti in altro dei personali civili dipendenti dall'amministrazione della guerra.

— Il 25 ottobre nella città di Riva sul lago di Garda, veniva inaugurato il battesimo a due vie. Una venne chiamata *Andrea Maffei* senatore del Regno d'Italia, e l'altra *Antonio Gazzoletti* poeta trentino e già deputato al Parlamento italiano.

Il popolo rivano percorreva in folla dette strade con torcie a vento e colla banda civica in testa. Tutte le case erano illuminate, e forti evviva echeggiavano sotto le finestre di Andrea Maffei senatore del Regno.

— Nel Tirolo italiano si spera che il presente ravvicinamento dell'Italia all'Austria induca quel Governo a rallentare i suoi rigori e ad aiutare lo sviluppo economico di quei paesi, che sono ridotti alla massima decadenza.

TELEGRAMMI

Parigi, 2. Il giornale il *Temps* ha da Vienna e da Roma dispacci in cui si conferma che la visita dei Sovrani d'Italia a Vienna ebbe nessun carattere ostile verso la Francia.

Dicesi che il generale Lewal sarà nominato ministro della guerra nel Ministero Gambetta; il senatore Cazot, dell' interno. Forse il Tirard conserverà il portafoglio d'agricoltura e commercio per la questione dei trattati di commercio.

Stamane vennero gettate sul mercato finanziario grosse partite di *Rendita Italiana*

Parigi, 2. La polizia proibì una dimostrazione di liberi pensatori che progettarono di recare al Pantheon corone sulla tombe di Voltaire e Rousseau. Vi andarono individualmente. Nessun incidente.

Londra, 2. Il *Daily News* dice, contrariamente alle notizie dello *Standard*, che si crede che Gladstone non abbandonerà per ora la presidenza del Consiglio nè il posto di Cancelliere dello scacchiere.

Parigi, 3. Notizie dell' *Havas* da Costantinopoli dicono che il ministro degli esteri, parlando a diplomatici, manifestò l'intenzione della Porta di richiamare in parte le truppe da Tripoli vista la tranquillità della provincia e di rimpiazzare Nasif pascià.

ULTIMI

Bukarest, 3. I giornali mostransi soddisfatti della dichiarazione di Kallay alla Delegazione che l'Austria deve sciogliere la questione del Danubio nel senso del trattato di Berlino.

Madrid, 3. *Congresso* — Discussione del messaggio. Silvela attacca la politica estera del Ministero; biasima il progetto Camacho. Il Ministro degli esteri difende la sua politica.

Parigi, 3. Le trattative commerciali tra la Francia e l'Inghilterra interrompevansi nuovamente, continuando il disaccordo sui tessuti di cotone.

Parigi, 3. Sembra che il gabinetto si dimetterà dopo la discussione delle interpellanze. Assicurasi che Challemel entrerà nel gabinetto con Gambetta.

Tunisi, 3. Tutta la squadra francese, eccetto la *Reine Blanche*, lascia oggi la Goletta e ritorna a Tolone.

Londra, 3. Il *Morning Post* dice dei dispacci essersi scambiati fra l' Inghilterra e l' Italia riguardo il risultato dell' inchiesta di Sfax.

Costantinopoli, 3. La Porta conchiuse colla Banca ottomana un prestito di 370 mila lire.

Roma, 3. Il trattato tra Francia e Italia firmerassi oggi.

Berna, 3. La Convenzione filosserica firmerassi oggi. L'accordo si è affettuato circa il trasporto dell' uva e delle piante, rimane stabilirsi le zone da sorvegliarsi alle frontiere, ciò che farassi oggi.

Milano, 3. Stamane ebbero luogo solenni funerali a Casati. Facevano parte del corteo il prefetto, il sindaco, il generale Dezza, rappresentanze del Senato e della Camera, varii senatori e deputati, un battaglione di fanteria colla musica, una compagnia d' artiglieria, molti ufficiali.

Venezia, 3. Ieri sera il sindaco convocò i capi traghetti, ma nessuna deliberazione potè venir presa.

I gondolieri persistono nello sciopero; questa sera avrà luogo un' assemblea generale di barcaiuoli per decidere sul da farsi.

I giornali unanimi consigliano la ripresa del lavoro. Tranquillità perfetta.

Roma, 3. Stassera si raduna il Consiglio di ministri arrivando Depretis.

È falso che Fasciotti abbia chiesto di essere posto a riposo: Depretis ve lo collocherebbe d' autorità.

Berlino, 3. L' organo clericale *Germania* dubita che il viaggio a Vienna dell' « usurpatore » conduca a un *modus vivendi* tra l' Italia e il papato. Conclude colle testuali parole: *Redde quod debes.* Riportando poi un brano del *Diritto*, si riserva di combattere Mancini.

Parigi, 3. I giornali gambettisti affermano che Gambetta esporrà il suo programma alla Camera.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 4. La *Politische Correspondenz* ha da Parigi che Roustan verrà probabilmente richiamato da Tunisi dopo la interpellanza di Naquet.

Parigi, 4. Il trattato di Commercio Italia e Francia venne firmato ieri sera. I ministri degli affari esteri e commercio e Choiseul vi tennero discorsi di chiusura ispirati a sentimenti di cordialità verso l' Italia; Simonelli rispose analogamente.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Milano, 3. Anche oggi osservavasi una discreta domanda nei diversi articoli, ma non vi corrispondeva un egual numero di transazioni stante l'assoluto sostegno dei prezzi.

Grani. Mantova, 3. Prezzi fermi con poche vendite.

Frumento quintale	L. 27.—	a 28.75
Frumentone »	» 21.—	a 22.50
Riso »	» 33.50	a 36.50

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 3 novembre 1881

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	20.—	25.—	26.81	28.46
Granoturco vecchio	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	10.—	14.50	13.84	20.06
Segala	14.50	14.60	19.68	19.85
Sorgorosso	7.—	9.—	—.—	—.—
Lupini	9.50	10.50	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	19.—	23.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		Al quintale con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.—	6.—	5.70	6.70
» dell'alta 2ª »	4.50	5.—	5.20	5.70
» della bassa 1ª »	4.20	4.70	4.90	5.40
» della bassa 2ª »	3.60	4.—	4.30	4.70
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna d'ardere, forte	1.84	2.14	2.10	2.40
» » dolce	1.54	1.74	1.80	2.—
Carbone di legna	5.85	6.70	6.45	7.30

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 3 novembre

Mobiliare	634.—	Lombarde	249.—
Austriache	584.—	Italiane	87.70

Parigi, 3 novembre

Rendita 3 0/0	84 97	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	116 05	Londra	25.23.1/2
Rend. ital.	89 40	Italia	2.1/4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.13/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.90
» Romane	140 —		

Venezia, 3 novembre

Rendita pronta 90.90 per fine corr. 91.50
Londra 3 mesi 25.12 — Francese a vista 101.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.41	a 20.43
Bancanote austriache	» 217 25	» 217.75
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 3 novembre

Mobiliare	366.60	Napol. d'oro	9.38 1/2
Lombarde	148.50	Cambio Parigi	46.92
Ferr. Stato	336 25	id. Londra	118.55
Banca nazionale	828.—	Austraca	77.60

Firenze, 3 novembre.

Nap. d'oro	20.45.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.44	Banca To. (n°)	935.—
Francese	102.20	Cred. it. Mob.	930.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.55
Banca Naz.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 4 novembre.

Londra 118.40 — Arg. —.— — Nap. 9.38.—

Milano, 4 novembre.

Rend. italiana 90.45 — Napoleoni d'oro 20.35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 novembre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	753.1	754 2	757.0
Umidità relativa	60	52	56
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	—	—	—
Vento vel. c.	—	—	—
Termometro cent.°	6.2	8.4	4.5

Temperatura massima 10.5
Temperatura minima 9.7
Temperatura minima all'aperto 1.5

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 antim.	misto	ore 7.01 antim.
» 5.10 antim.	omnibus	» 9.30 antim.
» 9.28 antim.	idem	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	idem	» 9.20 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 antim.	diretto	ore 7.35 antim.
» 5.50 antim.	omnibus	» 10.10 antim.
» 10.15 antim.	idem	» 2.35 pom.
» 4.00 pom.	idem	» 8.28 pom.
» 9.00 pom.	misto	» 2.30 antim.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.56 antim.
» 7.45 antim.	diretto	» 9.46 antim.
» 10.35 antim.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	idem	» 7.35 pom.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 antim.	omnibus	ore 9.10 antim.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.00 pom.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.00 pom.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.00 antim.	misto	ore 11.01 antim.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	idem	» 12.31 antim.
» 2.50 antim.	misto	» 7.35 antim.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.
» 8.00 antim.	omnibus	» 12.40 merid.
» 5.00 pom.	idem	» 7.42 pom.
» 9.00 antim.	idem	» 1.10 antim.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.